

## Radiografia su dischetto diagnosi impossibile

Ho cercato ripetutamente e inutilmente, per settimane, di contattare telefonicamente un dirigente responsabile dell'Asl ma mi dolgo di constatare che nessuno mi ha sinora risposto per telefono né per altre vie. Parlo in proprio e in rappresentanza di medici legali per esporre un problema serio che rende assai difficile e talora impossibile l'espletamento del nostro lavoro. Il problema in realtà si pone per ogni medico, ad es. un ortopedico che debba accertare, intervenire chirurgicamente su fratture o artroprotesi, discopatie etc., in pratica per chiunque debba utilizzare l'imaging diagnostico per il suo lavoro. Per un medico legale nelle sue varie vesti di CTU del Giudice in Tribunale in sede civile e penale, di CT di parte, di medico d'Istituto come l'Inail e l'Inps, di medico fiduciario di assicurazioni private e in qualsiasi forma di esercizio della sua attività professionale, è indispensabile e obbligatorio l'esame diretto di qualsiasi esame radiologico o RMN per fornire valutazioni ed esprimere giudizi che spettano soltanto a lui e che non possono essere delegati a terzi, a prescindere dalla competenza e dalla professionalità dell'esecutore. Credo che anche i non addetti ai lavori conoscano l'assoluta inidoneità del DVD ai fini diagnostici rispetto alla pellicola radiologica trasparente da leggere sul diafanoscopio. Gli enormi progressi compiuti negli ultimi decenni sull'alta definizione delle immagini vengono annullati dalla minuscola dimensione del DVD, dalla stampa fotografica e dalla necessità di avere sempre il lettore a portata di mano. Il problema è sorto con una delibera della Asl che impone di consegnare al paziente non più i radiogrammi standard, ma il dischetto. Non conosco il testo della delibera, ma deve essersi verificato comunque qualche errore interpretativo da parte del personale addetto o qualche modifica nelle disposizioni date. Inizialmente, infatti, agli sportelli veniva detto che le lastre non si potevano più dare, che ormai c'era solo il dischetto, che i medici lo sapevano benissimo e che non si era tenuti ad dare spiegazioni o giustificazioni sul perché. Di fronte alle insistenze della gente, attirata dai medici, le lastre hanno fatto poi la loro ricomparsa, però a pagamento con esborso di 15 euro a esame, indipendentemente dal numero di radiogrammi effettuati. Ora agli sportelli non si richiedono più 15 euro a esame, ma 15 euro a radiogramma. Non solo, ma si prelevano subito i pazienti che la spesa è elevata senza peraltro precisarla esattamente non conoscendosi il numero dei radiogrammi, e di fronte alle loro proteste non si forniscono spiegazioni valide scaricando sul medico richiedente, la responsabilità dell'esborso lasciando loro intendere che sarebbe inutile. Posso fare numerosi casi di persone che già avevano pagato il ticket e che si sono sentiti chiedere, cito un esempio, 135 euro per nove radiogrammi praticati in un unico

>> **COME LA VEDONO I LETTORI**

## LA SELVA DI INDICAZIONI STRADALI CHE RENDE DIFFICILE TROVARE LA VIA



\*\*\* Una foresta di indicazioni segnaletiche è spuntata in via Pietro Micca, in prossimità di viale Italia. Ai cartelli della fotografia vanno aggiunti quelli collocati sul lato opposto: complessivamente sono oltre venti. Non è un bel vedere, non è utile per indirizzare chi viene da fuori. La richiesta è di mettere ordine

esame, e per una TAC o una RMN i radiogrammi sono sempre in gran numero. È chiaro che a questi livelli di spesa ai cittadini conviene optare per la radiologia privata subito disponibile senza code, attese interminabili e burocrazia e che non dà dischetti ma lastre, e anche i grandi istituti radiologici privati che adottano sistematicamente il DVD rilasciano contestualmente, a richiesta, le lastre senza obiezioni né aggravio del costo previsto per l'esame. I vantaggi della metodologia del DVD in termini di riduzione dei costi su grande scala non si discutono e bene fa l'Asl a risparmiare. A fronte, sta però l'impossibilità del medico di lavorare con uno strumento tecnicamente non idoneo e l'assurdità di far pagare d'assistito (che fra l'altro ha già pagato il ticket) una spesa moltiplicata per ogni singolo radiogramma, senza alcun limite. Il buon senso suggerisce anzitutto di non creare

difficoltà al medico che richieda di visionare personalmente le lastre e in secondo luogo di limitare, se proprio non se ne può fare a meno, la spesa a carico dell'assistito in alternativa al dischetto ad un solo ticket per esame, indipendentemente dal numero dei radiogrammi.

E. Fregoso medico legale

## Vedo costruire un bruttissimo edificio

Guardando il bruttissimo edificio in costruzione al porticciolo turistico Mirabello mi è venuto spontaneo pensare come l'interesse economico non deve avvilire l'ambiente naturale e di conseguenza debba essere rispettato il senso estetico di chi guarda. Spero di sbagliare ma questa costruzione rovinerà la veduta del Golfo per l'avvenire.

Erminio Da Pozzo e-mail